

Legacoop informazioni 31-2024

LEGACOOP **Informazioni**

Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.

Tabella dei Contenuti

Lavoro, report Area Studi Legacoop-Prometeia, emergenza demografica aggraverà il mismatch, attesi 150mila lavoratori in meno all'anno fino al 2030	3
Codice della crisi di impresa, il direttore Granero alla Camera: bene l'impegno legislativo, considerare le peculiarità della cooperazione	7
Legacoop agroalimentare, presidente Maretti: subito il commissario straordinario per il granchio blu.....	10
Startup cooperative, programma di accelerazione IKIGAI Social Hub: domande entro il 31 agosto	12
Assemblea dei soci di Cooperare con Libera Terra: a Casa Cervi per ribadire i benefici del riuso sociale	14
Legacoop Romagna: nasce la comunità energetica cooperativa di Forlì-Cesena	16
Welfare: centrali cooperative e sindacati costituiscono l'Osservatorio regionale appalti e accreditamenti	18
Legacoop Romagna ai candidati alle regionali: "È tempo di istituire la provincia unica di Romagna"	20
Legacoop Romagna. La cooperativa Zerocerchio nasce dalla fusione delle coop sociali Zerocento e Il Cerchio	22
Concessioni balneari, Legacoop Romagna sollecita la Regione: emani le linee guida per le gare	24
Legacoop e le marinerie al fianco dei ragazzi e ragazze della Marecchia Sailing Cup ...	26
Obbligo di assicurazione per le catastrofi, Legacoop Romagna: serve un impegno diretto da parte dello Stato	28
COTABO con i familiari delle vittime per la commemorazione della strage di Bologna..	30
Emilia-Romagna. Al via l'Osservatorio regionale di coop sociali e sindacati per il monitoraggio di appalti e affidamenti alla cooperazione sociale	32
Protocollo di intesa tra ASviS e Rai per incrementare l'educazione ambientale, la sostenibilità e intensificare la lotta alla fake news	34
Legacoop Veneto: costituito il comitato territoriale veneziano	36
Blue economy: a Borgomarina di Cervia (RA) il talk per presentare il progetto Boutacar	38
Agci imprese sociali Lazio, Confcooperative – Federsolidarietà e Legacoopsociali Lazio sostengono le istanze delle consulte	40
CIDAS sostiene Save the Children a supporto dei bambini e delle famiglie nella Striscia di Gaza.....	42
Rating di sostenibilità: assegnata la medaglia di platino al CNS.....	44

Lavoro, report Area Studi Legacoop-Prometeia, emergenza demografica aggraverà il mismatch, attesi 150mila lavoratori in meno all'anno fino al 2030

1 Agosto 2024



Gamberini: "Per le imprese italiane, incluse le cooperative, la mancanza di manodopera è la prima urgenza; un Paese che spreca le proprie risorse e competenze, semplicemente non funziona. Servono interventi per adeguare le competenze e una gestione diversa delle politiche migratorie".

Roma, 1 agosto 2024 – Un tasso di disoccupazione ai minimi dal 2008 e un tasso di *vacancy* ai massimi storici, ma, allo stesso tempo, un *mismatch* numerico tra flussi di lavoratori in entrata e quelli, più numerosi, in uscita, con un conseguente assottigliamento della forza lavoro; difficoltà crescenti per le imprese nel reclutamento dei lavoratori, in quanto le caratteristiche di quelli disponibili non corrispondono a quelle richieste sotto il profilo delle competenze e della collocazione geografica, che indicano la necessità, oltre che di potenziare le istituzioni preposte a favorire l'incontro tra domanda e offerta, di politiche di *re-skilling* e di riduzione del *gender gap* e del numero dei NEET.

Lavoro, report Area Studi Legacoop-Prometeia, emergenza demografica aggraverà il mismatch, attesi 150mila lavoratori in meno all'anno fino al 2030

È un quadro di notevole complessità quello del mercato del lavoro così come viene delineato dall'analisi del **Monitor "Il mercato del lavoro in Italia, tra record e mismatch"**, realizzato da **Area Studi Legacoop e Prometeia**.

"Dal giorno dopo della pandemia si sono manifestate davanti ai nostri occhi le gravi contraddizioni del mercato del lavoro italiano" -afferma **Simone Gamberini**, Presidente di Legacoop- "una domanda sostenuta in pressoché tutti i settori ha trainato le nostre imprese che, per fronteggiarla, hanno assorbito manodopera come non facevano da decenni. Quasi subito, quindi, abbiamo constatato in modo palmare quel che ora con questo studio non solamente misuriamo, ma proiettiamo nel futuro prossimo. Abbassamento dei tassi di disoccupazione, ma pure disallineamento dei percorsi di istruzione e formazione rispetto alla possibile occupabilità. La mancanza di manodopera per oltre un terzo delle nostre cooperative è il primo problema per lo sviluppo aziendale, ben davanti ai costi delle materie prime e persino all'accesso al credito; in alcuni settori e territori questa percentuale lambisce il sessanta per cento. Di fronte a questa situazione occorre innanzitutto un cambio generalizzato di mentalità: istruzione, formazione, politiche attive del lavoro in questa fase sono la soluzione sia ai problemi delle persone sia del sistema produttivo. Un Paese che spreca le proprie risorse perché non trova il modo di valorizzarle nel posto giusto, evidentemente non funziona".

Il **calo di oltre 2 punti percentuali del tasso di disoccupazione** registrato tra il primo trimestre 2020 e il secondo trimestre 2024 (dal 9,1% al 6,9%), segnando il livello più basso da luglio 2008, ed il concomitante **aumento del tasso di vacancy che è quasi triplicato**, passando da 0,6% a 1,7%, indicano la presenza di un **mismatch tra domanda e offerta**. Su quest'ultima esercita una forte pressione, destinata a proseguire nei prossimi anni, il **processo di transizione demografica** che l'Italia sta attraversando. Tra il 2023 e il 2030, **la popolazione totale diminuirà di 805mila unità e si accentuerà la ricollocazione tra classi di età: gli individui con almeno 65 anni di età aumenteranno di circa 1,5 milioni di unità, mentre quelli in età lavorativa (15-64 anni) diminuiranno per un ammontare pressoché corrispondente**. Una pressione aggiuntiva è quella esercitata dal **pensionamento dei baby boomers**, destinata a crescere nei prossimi anni.

Il risultato di questa dinamica è un *mismatch* numerico tra il numero delle nuove entrate e il numero delle uscite dal mercato del lavoro. L'analisi di Area Studi Legacoop e Prometeia stima, **da qui al 2030, un deficit annuo nell'ordine di 150mila lavoratori**, per il **70% rappresentato da lavoratori maschi**, come saldo tra flussi in entrata pari ad oltre 450mila unità e flussi in uscita crescenti, in media superiori alle 600mila unità.

Che il fenomeno sia già in atto è dimostrato in modo evidente dalle crescenti difficoltà delle imprese a reclutare lavoratori. Nel 2023, il **40%** delle imprese nel settore dei servizi e il **9%** delle imprese nel settore manifatturiero segnalava la **mancanza di lavoratori come un ostacolo** alla produzione. Il tasso di **posti vacanti** (un indicatore della domanda di lavoro) è in **crescita** dal 2013. Il trend della domanda di lavoratori a **basso livello di istruzione**, però, ha cominciato a crescere **più rapidamente** rispetto al trend della domanda di lavoratori con **livelli di istruzione più elevati**. Da sottolineare, inoltre, che lo scorso anno **il 45% delle posizioni pianificate era difficile da reclutare**, anche qui con differenze per livello di istruzione. Per i lavoratori a **basso livello** di istruzione, **il problema è di numerosità**.

Lavoro, report Area Studi Legacoop-Prometeia, emergenza demografica aggraverà il mismatch, attesi 150mila lavoratori in meno all'anno fino al 2030

Questi lavoratori costituiscono più del **50% della domanda**, che è cresciuta molto negli ultimi anni. Al contrario, **l'offerta non riesce a tenere il passo** della domanda, anche a causa della transizione demografica.

Per i lavoratori ad **alto livello** di istruzione, **il problema è in un disallineamento tra la loro specializzazione e quella richiesta dal mercato del lavoro**. Ad esempio, se per discipline economiche, ingegneria e architettura, scienze dell'educazione l'offerta di nuovi laureati non riesce a coprire la domanda, per **medicina e farmacia il mismatch è quasi nullo**, mentre il rapporto si inverte, per le altre discipline, ad esempio, per le **discipline umanistiche, in scienze politiche e sociali e in lingue straniere** (con un'offerta che è quasi il triplo della domanda), in **psicologia** (offerta quasi quadrupla rispetto alla domanda).

In realtà, infatti, in Italia esiste un'ampia disponibilità di forza lavoro potenziale alla quale si potrebbe attingere, se si considera che nel 2023 il **tasso di partecipazione al mercato del lavoro** mentre è stato del 78,5% per gli uomini (un dato non molto lontano dalla media UE, del 79,6%), per le **donne si è fermato al 59,5%, ben 11 punti percentuali in meno rispetto alla media UE (70,5%)**. Oltre ai disoccupati (ancora molti, circa 1.8 milioni), un numero ancora maggiore di individui è **underemployed** oppure **inattiva**. I fattori che limitano il ricorso a questo bacino di lavoratori sono principalmente due: di nuovo **l'istruzione** e la **collocazione geografica**.

Per quanto attiene all'istruzione, l'analisi evidenzia come la **domanda per le specializzazioni** dei lavoratori non occupati con istruzione universitaria è relativamente **bassa**. Per la maggior parte delle specializzazioni, **più della metà** di questi sono **donne**. Per poter utilizzare queste risorse, occorre offrire programmi di **re-skilling**, in modo da **allineare le competenze** della forza lavoro disponibile con quelle richieste dal mondo del lavoro.

Dal punto di vista della collocazione geografica, l'analisi mette in risalto come esista una **relazione negativa** tra la percentuale di individui non occupati e la percentuale di posizioni pianificate difficili da reclutare. L'utilizzo di questo ampio bacino di lavoratori andrebbe incentivato attraverso la definizione di politiche che **facilitano i movimenti** tra regioni o che **riallochino la domanda** di lavoro nelle zone con un eccesso di offerta.

Infine, il problema dei NEET. Dopo la Romania, l'Italia è il paese europeo con **la più alta percentuale di NEET, ossia di giovani tra i 20 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in alcuna attività di formazione, il 21.25%**, quasi uno su due in Calabria. Nonostante la prevalenza sia maggiore nelle regioni del Sud, solo il **Friuli Venezia Giulia** e la **Lombardia** hanno una **percentuale di NEET inferiore alla media Europea**, pari all'11.7%.

[Qui](#)¹ le slide.

1. Vedi https://areastudi.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/07/Monitor-Legacoop_Mismatch-sul-mercato-del-lavoro_luglio-2024-1.pdf.

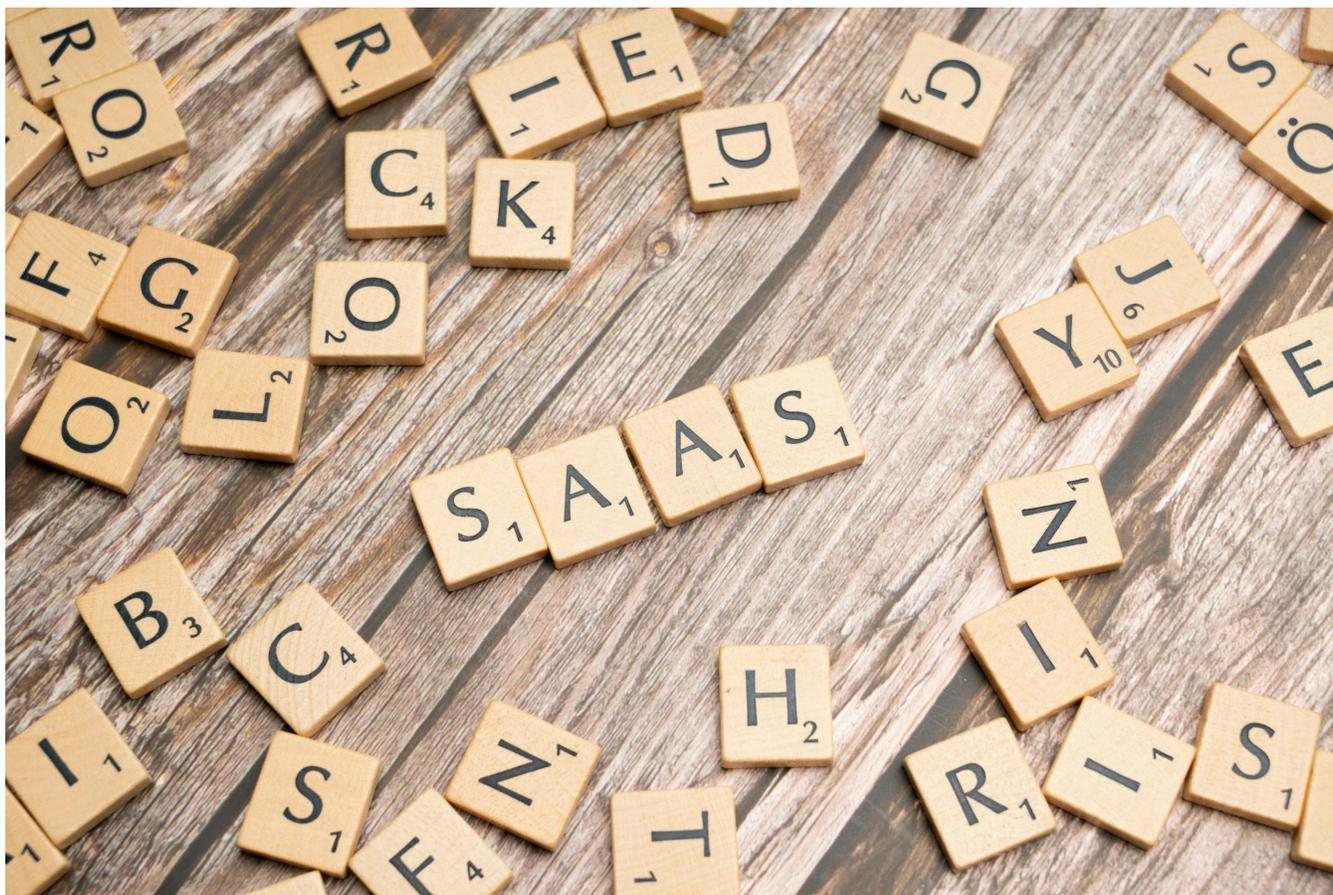
Lavoro, report Area Studi Legacoop-Prometeia, emergenza demografica aggraverà il mismatch, attesi 150mila lavoratori in meno all'anno fino al 2030

[Il-Sole-24-Ore-1-agosto-2024](#)¹ [Download](#)²

1. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/08/Il-Sole-24-Ore-1-agosto-2024.pdf>.
2. Vedi <https://www.legacoop.coop/wp-content/uploads/2024/08/Il-Sole-24-Ore-1-agosto-2024.pdf>.

Codice della crisi di impresa, il direttore Granero alla Camera: bene l'impegno legislativo, considerare le peculiarità della cooperazione

31 Luglio 2024



Riteniamo **corretta** la scelta compiuta nello **schema di decreto legislativo con correttivi al codice della crisi d'impresa** di confermare il modello di prevenzione e risoluzione delle crisi, sia perché lo riteniamo più coerente con le sollecitazioni del diritto europeo, sia perché più confacente alle caratteristiche del nostro sistema economico. Lo ha detto in commissione Giustizia della Camera il direttore di Legacoop **Gianluigi Granero**, intervenuto in audizione in rappresentanza dell'**Alleanza delle cooperative**, proprio sul dlgs correttivo del codice della crisi d'impresa. Il gruppo di lavoro, e in parallelo l'omologo del Senato, dovranno licenziare il proprio parere entro il prossimo **24 agosto**, il testo tornerà poi in Cdm per l'esame definitivo.

"Già in precedenti occasioni, anche in questa sede", ha ricordato Granero, "abbiamo espresso il nostro apprezzamento verso l'impegno del legislatore per dotare il sistema imprenditoriale di un **corpo di regole volto a prevenire le condizioni di insolvenza** delle imprese così come di **procedure liquidatorie più efficaci**. La conferma definitiva", ha aggiunto, "di un sistema di prevenzione della crisi fondato su basi volontarie e non più obbligatorie, in luogo del

Codice della crisi di impresa, il direttore Granero alla Camera: bene l'impegno legislativo, considerare le peculiarità della cooperazione

sistema di allerta previsto originariamente dal codice della crisi, ci consentono di esprimere una **valutazione complessivamente positiva** del provvedimento”.

E ancora: “Abbiamo apprezzato, inoltre, il tentativo di **superare gli ostacoli che impedivano l'utilizzo diffuso della composizione negoziata**, che erano già stati segnalati da noi e da altre associazioni all'indomani dell'introduzione dell'istituto e che riguardano alcune questioni quali: le modalità semplificate di certificare la situazione debitoria tributaria e contributiva, la possibilità di accedere alla composizione anche in costanza di un'istanza di liquidazione, la certezza dei compensi spettanti all'esperto da incaricare per la gestione della crisi e, da ultimo, la possibilità di addivenire alla transazione fiscale ed alla rateazione nel contesto della composizione”. **Bene anche “il tentativo di razionalizzare il funzionamento della transazione fiscale stessa**, impedendo in numerosi casi il regime dell'omologazione forzata allo scopo di scoraggiare alcune prassi non virtuose da parte dei contribuenti”.

“Vogliamo però attirare l'attenzione su alcuni istituti che a nostro giudizio possono essere declinati diversamente, anche in ragione della necessità di considerare le peculiarità del modello cooperativo”, ha osservato poi il direttore di Legacoop. “Anzitutto **riteniamo opportuno che l'esperto da incaricare documenti, all'atto di iscrizione nell'elenco degli esperti abilitati, di avere svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo in imprese assoggettate a vigilanza amministrativa o a liquidazione coatta amministrativa**, in sostanza che possa certificare un'esperienza specifica in imprese assoggettate alla vigilanza. A questo proposito”, ha chiarito, “si ritiene che si debba dare la più compiuta applicazione alle disposizioni contenute negli ultimi periodi di cui all'articolo 13, comma 7, del Codice, dove è stabilito che, in sede di nomina dell'esperto, la commissione tiene conto della complessiva esperienza formativa e dell'attività prestata come esperto nell'ambito di precedenti composizioni negoziate. Se lo ritiene opportuno, la commissione acquisisce, prima della nomina o prima della comunicazione all'esperto nominato, il parere non vincolante di un'associazione di categoria sul territorio”. Sempre con lo scopo di tenere conto di tutti gli interessi coinvolti, secondo Granero “nei casi in cui l'impresa sia soggetta a liquidazione coatta amministrativa, è necessario che l'istanza di composizione negoziata sia comunicata, oltre che alla commissione che dovrà nominare l'esperto, anche all'**autorità di vigilanza**”.

“Allo stesso modo, in tema di **concordato semplificato**”, secondo l'Alleanza delle cooperative, ha spiegato Granero, “per le imprese soggette a vigilanza amministrativa, la comunicazione ai creditori della proposta di concordato, disposta dal Tribunale, **non può non essere rivolta anche all'autorità di vigilanza competente**, allo scopo di dare alla stessa la possibilità di esprimere un giudizio sulla coerenza della proposta di concordato semplificato con gli interessi mutualistici sottostanti. Il parere dell'autorità potrebbe avere carattere obbligatorio, ma non vincolante”, ha specificato, “dando comunque alla stessa la possibilità di impugnare la proposta di concordato semplificato omologata dal giudice nonostante il proprio parere contrario”.

Da ultimo, ma non per importanza, “evidenziamo **le difficoltà manifestate dalle società cooperative che accedono al concordato preventivo** e, per vari motivi, non esauriscono il procedimento con successo: per questi soggetti si apre automaticamente la **liquidazione**

Codice della crisi di impresa, il direttore Granero alla Camera: bene l'impegno legislativo, considerare le peculiarità della cooperazione

giudiziale. Non risulta dunque possibile accedere alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, modalità principe e tipica per la liquidazione delle imprese cooperative che si trovano in stato di insolvenza. A riguardo", ha concluso il rappresentante dell'Alleanza, "appare necessario coordinare i procedimenti attraverso l'introduzione di **una disposizione che preveda la preliminare comunicazione da parte dell'autorità giudiziaria della chiusura infruttuosa del concordato preventivo all'autorità di vigilanza delle società cooperative, ovvero il ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**".

Legacoop agroalimentare, presidente Maretti: subito il commissario straordinario per il granchio blu

2 Agosto 2024



“Deve essere al più presto nominato il Commissario straordinario al granchio blu”. A chiederlo è **Cristian Maretti**, presidente di Legacoop Agroalimentare dal momento che l'emergenza non è certo finita. “Ad un anno di distanza dalle prime misure messe in campo dal ministero, riconfermiamo l'esigenza di un coordinamento della calamità e attendiamo la nomina del commissario straordinario. Inoltre auspichiamo che il piano di intervento, che dovrà essere redatto dal commissario, preveda il coinvolgimento attivo delle associazioni di categoria e delle imprese sul territorio per indirizzare al meglio le risorse disponibili”. Quanto Maretti chiede, anche a nome delle realtà territoriali di Legacoop, è di “insistere ed investire su misure di contrasto alla specie e su strumenti di tutela, incentivando ulteriormente la campagna di smaltimento, anche destinando ad essa ulteriori risorse per poterla proseguire senza gravare sulle singole imprese”. Questo è “fondamentale per assistere le cooperative nella lotta al granchio”, spiega il presidente.

I danni per gli allevamenti e i costi elevati per difendersi. A causa della presenza del granchio blu, **il calo di produzione della vongola verace ad oggi si aggira tra il 60%-70%** rispetto al 2022/2023 e quest'anno "soltanto il duro lavoro di tutela e contrasto al granchio messo in campo dai cooperatori del basso ferrarese, grazie a strumenti come teli e recinti di contenimento/difesa, permette una raccolta minima di prodotto", spiega Maretti. "Produzione minima che appunto richiede ingenti investimenti e ore di lavoro per poter essere preservata. Strumenti di difesa che però non possono essere messi in campo da tutte le cooperative di acquacoltura a causa delle diverse aree coinvolte dalle concessioni e ove possibile il loro utilizzo, richiedono molta manutenzione e cura per evitare fenomeni di anossia all'interno degli stessi allevamenti".

Monitoraggio e ricerca diventano fondamentali. Per questo "di rilevante importanza sarà concretizzare un vero monitoraggio scientifico sulla presenza della specie e sugli effetti della sua interazione con l'habitat. Non si può fare affidamento su isolati fenomeni di moria del granchio che essendo causati da fenomeni atmosferici rappresentano oltretutto un segnale di pericolo non solo per il granchio, ma per l'intero ecosistema già messo a dura prova". In questo quadro è imprescindibile "la sinergia tra imprese e mondo della ricerca per raggiungere l'obiettivo della tutela e recupero della produzione di vongole veraci, convivendo con la specie e mirando sempre più a diversificare ulteriormente le tipologie di allevamento e pesca nei comparti".

Un anno di interventi, ma l'emergenza è sempre più viva. Un anno fa il ministero autorizzava la spesa di 2,9 milioni di euro a favore dei consorzi, delle imprese di acquacoltura e della pesca per provvedere alla cattura ed allo smaltimento del granchio blu. Risorse che sono state ulteriormente incrementate nel corso del 2023. Ma nonostante tutto la situazione nella Sacca di Goro e nei canali adduttori delle Valli di Comacchio resta critica. A parlare sono i numeri. Nel 2023, da luglio a novembre, sono stati smaltiti quasi 427mila chili di granchio blu, mentre da marzo a fine luglio di quest'anno i chili smaltiti sono stati poco più di 403mila. "In soli 5 mesi del 2024 si è quasi raggiunto il totale complessivo smaltito nel 2023. Dunque il quantitativo smaltito nel 2023 verrà ampiamente superato quest'anno visto che la campagna, grazie anche al milione di euro stanziato a luglio dalla Regione Emilia-Romagna, continuerà almeno fino settembre con l'auspicio di proseguire fino a novembre", commenta Maretti.

Il granchio blu in tavola. I dati di commercializzazione confermano la difficoltà riscontrata dalle cooperative ad inserire il prodotto all'interno di canali commerciali esistenti per la scarsa richiesta di granchio blu da parte del mercato. Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati venduti quasi 44mila chili di prodotto mentre lo scorso anno, da luglio a dicembre, erano stati 510mila. Proprio per far conoscere e incrementare la commercializzazione, Legacoop Agroalimentare ha dato vita ad una campagna di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici dell'Emilia-Romagna con l'offerta di granchio blu fresco ma anche già pronto ad essere cucinato. Partita dalla Romagna, l'iniziativa vuole fare da apripista ad altre simili anche in altre regioni d'Italia.

Startup cooperative, programma di accelerazione IKIGAI Social Hub: domande entro il 31 agosto

29 Luglio 2024

IKIGAI Social Hub è il programma **in collaborazione** con:



ed



ideato, promosso e finanziato da:



IKIGAI Social Hub, un programma ideato da **Euricse** e **Pluriversum**, con il supporto della **Fondazione Monte dei Paschi di Siena**, è dedicato ai giovani aspiranti imprenditori nel campo dell'economia sociale, **alle startup cooperative di recente costituzione**, a nuove imprese sociali e associazioni che vogliono sviluppare idee innovative e affrontare sfide sociali, economiche e ambientali.

Cosa offre il programma:

- **Fase 1 (Set-Dic 2024)**. Partecipazione a workshop, formazione e laboratori per trasformare le idee in progetti concreti.
- **Fase 2 (2025)**. Accelerazione per le migliori idee di start-up: Fondazione MPS mette a disposizione 60.000 euro complessivi per le 10 iniziative selezionate.

DETTAGLI

- **Candidature:** entro il 31/08/2024
- **Sede:** IKIGAI Hub, Siena
- **Durata:** 6-8 settimane

TIMELINE

- **Settembre:** 2 giorni di workshop in presenza
- **Ottobre-novembre:** 12 ore di formazione online e 2 giorni di laboratorio
- **Dicembre:** 4 ore di accompagnamento individuale

Candidature [qui](#)¹, chi si iscrive sarà contattato per approfondire i dettagli dell'iniziativa.

Per ulteriori informazioni, è possibile visitare la pagina dedicata www.ikigaihub.it/ikigai-social-hub/ o scrivere a info@ikigaihub.it.

1. Vedi https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfdF-xzifp9M0t3eXVsbDYYNtVH1uHYzgcx0T7yfG_xlrCYLQ/viewform.

Assemblea dei soci di Cooperare con Libera Terra: a Casa Cervi per ribadire i benefici del riuso sociale

29 Luglio 2024



Sono intervenuti Simone Gamberini (Legacoop), Rita Ghedini (Cooperare con Libera Terra), Sen. Enza Rando (Commissione antimafia) e Albertina Soliani (Istituto Cervi). Ingresso di due nuovi dell' Agenzia: Legacoop Emilia Ovest e Boorea di Reggio Emilia

Si è svolta giovedì sera presso l'Istituto Alcide Cervi di Gattatico (RE) l'assemblea soci di Cooperare con Libera Terra che, oltre all'approvazione del bilancio 2023, ha visto il rinnovo del Consiglio di Amministrazione con le conferme di Rita Ghedini, Alessandro Beretta, Enrico Quarello, Carlo Barbieri, Pasquale Ferrante e Marta Battioni e le nuove entrate di Valentina Fiore, Tommaso Simili e Fausto Sacchelli. L'assemblea ha inoltre ratificato l'ingresso di due nuovi soci nella compagine sociale: Legacoop Emilia Ovest e Boorea.

Al termine degli adempimenti statutari si è tenuta una partecipata tavola rotonda "Terre

Libere. Resistenza e riuso sociale dei beni confiscati alle mafie” con la presidente Rita Ghedini, Albertina Soliani (Istituto Cervi), Simone Gamberini (presidente nazionale di Legacoop) e la Senatrice Enza Rando (Commissione parlamentare antimafia) che si sono confrontati sul valore civile e democratico della lotta antifascista e dell’impegno per il contrasto alle mafie. È stata inoltre ribadita la volontà da parte di tutti gli ospiti di rilanciare il riuso sociale dei beni confiscati alle mafie come strumento risarcitorio per le comunità ferite dall’agire criminale mafioso e di promozione di un modello economico giusto e sostenibile.

“Sono diverse le direttrici su cui concentrare il nostro impegno – ha sottolineato la presidente **Rita Ghedini** -. L’obiettivo comune è costruire un modello di sviluppo che sia diverso da quello attuale, che ha visto crescere in maniera significativa le disuguaglianze: dobbiamo essere bravi a leggere le trasformazioni ambientali e sociali e a utilizzare la leva cooperativa per dare risposte ai bisogni”.

Il presidente **Simone Gamberini** ha invece rimarcato “l’impegno della cooperazione nel riuso sociale, di cui Cooperare con Libera Terra rappresenta una preziosa esperienza. Come Legacoop stiamo sviluppando un progetto nazionale per essere ancor più efficaci nel riuso sociale che per noi rappresenta sia un motivo valoriale, sia un mezzo di contrasto alla concorrenza sleale operata dalle imprese mafiose nell’illegalità. Oggi abbiamo un centinaio di associate che recuperano imprese confiscate o riutilizzano i beni, ma in ambedue i casi abbiamo intenzione di sviluppare molte nuove progettualità”.

“Un rilancio del riuso sociale dei beni confiscati, ancor più oggi che le mafie sono sempre più concentrate sugli aspetti imprenditoriali – ha dichiarato la senatrice Enza Rando. Devono essere assicurate risorse e competenze ai comuni per rendere utilizzabili i beni. Le mafie, oggi, hanno modificato anche i settori di riciclaggio e anche i territori, riciclando anche in paesi lontani, ma continuano a possedere beni per controllare i territori e continuano a trovare mercato”.

La presidente **Albertina Soliani** si è detta estremamente soddisfatta che “la pastasciutta antifascista a Casa Cervi fosse per la prima volta prodotta da Libera Terra (offerta da Cooperare con Libera Terra) e quindi proveniente dall’impegno civile e democratico sostanziato nel lavoro sui beni confiscati”.

Legacoop Romagna: nasce la comunità energetica cooperativa di Forlì-Cesena

30 Luglio 2024



Si è costituita ufficialmente la **comunità energetica cooperativa di Forlì-Cesena**, la terza delle quattro previste dal piano di Legacoop Romagna per contribuire alla transizione energetica.

Presieduta da Federico Morgagni, funzionario di Legacoop Romagna, la sua compagine sociale è formata da **otto cooperative aderenti a Legacoop Romagna**: Idrotermica, Eta Beta, Pubblifest, Cooperdiem, CCILS, Unica, COAP, Around Sport, alle quali si aggiunge l'impresa privata Imera Srl di Forlì.

La produzione di energia coprirà dodici cabine primarie e la somma delle potenze installate da ogni componente della comunità arriva a quasi 1 megawatt.

Al megawatt prodotto dai nove soci si aggiungeranno 500 chilowatt che saranno messi a

disposizione da un produttore terzo sempre cooperativo: questo grazie all'impianto realizzato per il proprio autoconsumo e che in alcuni mesi dell'anno, quando la fabbrica non è operativa, può fornire l'energia prodotta alla comunità energetica.

“La cooperativa – ha detto Emiliano Galanti, responsabile del settore innovazione di Legacoop Romagna – è nata su spinta della cooperativa Idrotermica e grazie alle risorse messe a disposizione dal bando della Regione Emilia-Romagna, sulla base di un progetto del movimento cooperativo avviato nel 2022 in collaborazione con la cooperativa Enostra. In autunno nascerà anche la comunità energetica cooperativa che opererà nel territorio riminese, andando a completare il progetto su cui lavoriamo da tempo e che prevede di operare su questo tema con 4 cooperative nel territorio romagnolo”.

“Questa iniziativa – ha commentato il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi – pone la Romagna ai primi posti in Italia fra i territori che stanno promuovendo un modello energetico sostenibile e partecipativo. Ma non solo: da un lato riafferma il valore del modello cooperativo per la creazione di imprese innovative, dall'altro realizza in concreto il principio della collaborazione tra imprese che hanno deciso di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale”.

Welfare: centrali cooperative e sindacati costituiscono l'Osservatorio regionale appalti e accreditamenti

2 Agosto 2024



Le priorità dell'Osservatorio per l'Umbria saranno monitorare il livello di adeguamento dei contratti in essere tra cooperative sociali e amministrazioni pubbliche e verificare il rispetto della legislazione nazionale e regionale in materia di appalti pubblici.

In Umbria le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali (AGCI imprese sociali, Legacoopsociali, Federsolidarietà, Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs) hanno costituito l'Osservatorio paritetico regionale su appalti ed accreditamenti. Un nuovo organismo previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale della cooperazione sociale che ha il compito di monitorare il livello di adeguamento dei contratti in essere tra le amministrazioni pubbliche e le cooperative sociali. Il rinnovo del CCNL delle cooperative sociali della regione ha previsto, già dal mese di febbraio 2024, un significativo incremento delle retribuzioni e quindi del costo del lavoro, l'Osservatorio sarà tenuto a verificare la correttezza delle procedure di gara delle amministrazioni pubbliche e vigilerà sulla puntuale applicazione della L.R. 2 del 2024 denominata "Qualità del lavoro e dei servizi alla persona".

Le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali affermano in una nota congiunta che "la costituzione dell'Osservatorio ha un grande valore politico perché testimonia concretamente la volontà delle nostre organizzazioni di costruire un welfare regionale che punti sulla qualità del lavoro, dei servizi e la tutela occupazionale. "Con l'Osservatorio contrasteremo le pratiche – ancora diffuse in Umbria – degli appalti al massimo ribasso e chiederemo a tutte le stazioni appaltanti della regione, a partire dai Comuni e dalle USL, di applicare integralmente la L.R. 2 del 2024, approvata all'unanimità dall'Assemblea Legislativa dell'Umbria, sia nella parte che disciplina come devono essere costruite le gare di appalto nei servizi alla persona sia in quella che prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di effettuare gare riservate alle imprese che includono al lavoro le persone disabili e svantaggiate".

Nel 2024 le cooperative sociali dell'Umbria registreranno un incremento del costo del lavoro, dovuto alle retribuzioni, di 10 milioni di euro che a regime, a fine 2025, salirà a oltre 25 milioni di euro. "Ad oggi – continuano le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali – solo alcune amministrazioni pubbliche hanno riconosciuto i necessari adeguamenti contrattuali alle cooperative sociali, in particolar modo segnaliamo che la gran parte dei comuni non ha adeguato i contratti in essere con le cooperative. Questo comportamento rischia di mandare in crisi l'intero comparto in quanto sono già trascorsi sei mesi dal rinnovo del CCNL. L'Osservatorio effettuerà il puntuale monitoraggio di questo aspetto, interloquirà con le istituzioni pubbliche ad ogni livello e segnalerà sia i comportamenti delle amministrazioni virtuose, come ad esempio la Usl Umbria 2 che ha già adeguato i contratti con le cooperative sociali, che quelli delle amministrazioni meno virtuose che non adeguando i contratti impoverendo così i lavoratori e tutto il sistema di welfare regionale sia in termini economici che di qualità e sicurezza".

Uno strumento questo dell'Osservatorio unico nel suo genere per come è stato concepito e nel suo sistema di funzionamento tanto da essere preso da esempio anche da altri stakeholder del settore per garantire il giusto riconoscimento da parte degli enti committenti del costo del lavoro a tutto tondo, specialmente in contratti di gestione interessati per più dell'80% da risorse umane che gestiscono servizi essenziali e di utilità pubblica.

Legacoop Romagna ai candidati alle regionali: “È tempo di istituire la provincia unica di Romagna”

2 Agosto 2024



Legacoop Romagna invia un documento di proposte ai candidati alle prossime elezioni per la Regione Emilia-Romagna. Quattro le parole chiave: attrattività, formazione, sistema e transizione.

È tempo di avviare il percorso per **istituire la Provincia unica romagnola**: questa la proposta che Legacoop Romagna ha recapitato all’indirizzo dei candidati alle prossime elezioni regionali. Secondo l’associazione, chi succederà a Stefano Bonaccini si troverà alla guida di una fra le aree più forti e sviluppate d’Europa, al centro però di enormi cambiamenti: il lascito di crisi epocali — dall’alluvione alla pandemia — e la nascita di nuove emergenze, come l’impoverimento di vaste fasce della popolazione, il cambiamento climatico, il crollo demografico, la mancanza di migliaia di lavoratori in settori chiave.

Di fronte a questo scenario Legacoop Romagna ritiene che la nascita di un unico soggetto istituzionale romagnolo consenta di **sviluppare in maniera strategica e condivisa** a temi fondamentali come rete aeroportuale, fiere, porto di Ravenna e Zona logistica semplificata, viabilità stradale e ferroviaria, sistema delle acque, università e piano strategico. Il punto di osservazione cooperativo sul tessuto economico e sociale di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, infatti, è sostenuto da un radicamento forte: in queste province Legacoop associa 366 cooperative che sviluppano un fatturato di oltre 7 miliardi e 300 milioni e occupano 25.500

lavoratori. I soci sono 328.000: il 30% dei romagnoli, in breve, è socio di una cooperativa aderente.

«Siamo consapevoli che gli obiettivi che abbiamo indicato non siano tutti raggiungibili in tempi brevi — conclude il presidente di Legacoop Romagna, **Paolo Lucchi** —, ma crediamo nelle grandi potenzialità della Romagna. Sono quattro le parole chiave fondamentali su cui riteniamo possa svilupparsi il futuro del nostro territorio: attrattività, formazione, sistema e transizione. È essenziale recuperare e migliorare la capacità del territorio di richiamare nuove imprese, e per farlo sono necessari **investimenti strutturali**, facilitazioni burocratiche e progetti innovativi che valorizzino le persone e la ricerca, ma anche la capacità di continuare a fare sistema, ovvero a collaborare per mantenere crescita economica e coesione sociale. Occorre **migliorare la formazione per dare più valore al lavoro**, mentre rafforzare la **collaborazione tra pubblico e privato** ci può consentire di sostenere la transizione energetica e tecnologica per un futuro sostenibile. Solo così potremo garantire un nuovo sviluppo e una crescita regionale duratura».

Legacoop Romagna. La cooperativa Zerocerchio nasce dalla fusione delle coop sociali Zerocento e Il Cerchio

30 Luglio 2024



Si sono unite le cooperative sociali "Zerocento" di Faenza e "Il Cerchio" di Ravenna, dando alla luce "**Zerocerchio**" che, con i suoi **1.200 soci e lavoratori** e **40 milioni di euro di fatturato**, rappresenta una delle prime realtà nel **settore dei servizi educativi e per l'infanzia in Emilia-Romagna**.

La cooperativa avrà tre sedi operative: a Ravenna la direzione, a Faenza la presidenza e a Lugo (RA) la sede legale e operativa. È in fase di elaborazione la nuova immagine coordinata, che sarà presentata ufficialmente in autunno insieme all'assetto funzionale.

"L'obiettivo dell'operazione – hanno spiegato i presidenti di Zerocento e Cerchio **Stefano Damiani** e **Francesca Travaglini** – è di rafforzare la presenza sul mercato, offrendo nuovi servizi e integrando quelli già esistenti, ottimizzando la gestione delle risorse umane con la possibilità di condividere esperienze e competenze. Ne conseguiranno numerosi vantaggi in

termini di economie di scala, scambio di conoscenze, know-how, e miglioramento della struttura finanziaria. Tutte le persone attualmente presenti negli staff troveranno una loro collocazione nel nuovo organigramma e saranno garantite le condizioni contrattuali e i percorsi individuali in essere. Anche dopo la fusione – hanno proseguito – continueremo a organizzare momenti di confronto e di formazione utili per favorire l'integrazione delle basi sociali e costruire una nuova identità che tenga conto della storia pregressa”.

“Zerocento e Il Cerchio collaborano già da molti anni – ha spiegato il presidente di Legacoop Romagna **Paolo Lucchi** – e hanno una situazione economica e patrimoniale solida. La fusione rappresenta la naturale evoluzione di un percorso che viene da lontano e che parte dalla considerazione che le persone che operano in queste realtà, con la loro alta specializzazione e la loro passione, rappresentano il vero valore aggiunto del nostro welfare. Per continuare a essere attrattivi occorre valorizzare il lavoro in cooperativa, anche dal punto di vista salariale, offrire possibilità di crescita professionale e continuare a garantire, e se possibile estendere le tutele delle socie e dei soci. Scegliendo di votare questa integrazione i soci di Zerocento e del Cerchio hanno scelto di investire nel percorso di crescita e innovazione che da sempre li vede protagonisti”.

Concessioni balneari, Legacoop Romagna sollecita la Regione: emani le linee guida per le gare

29 Luglio 2024



La Regione Emilia-Romagna valuti la possibilità di emanare le linee guida per le gare di assegnazione delle concessioni balneari da parte dei Comuni. A sollecitare l'ente sono Legacoop Romagna e le Cooperative balneari associate in tutta la riviera, dopo che Toscana e Abruzzo hanno già proceduto in tal senso nei giorni scorsi.

Le Regioni non sono investite di deleghe dirette per la gestione del demanio, ma il loro intervento si sta rendendo necessario a causa della perdurante inattività del Governo.

Tutta la responsabilità politica e amministrativa dell'applicazione della direttiva Bolkestein, infatti, è ora scaricata sui Comuni, che al termine della stagione turistica saranno costretti a indire i bandi per migliaia di concessioni sulla costa regionale. Tutto ciò in assenza di un quadro normativo univoco e certo e di adeguate dotazioni amministrative e di personale.

È a rischio la filiera economica basata sul turismo balneare della nostra riviera, un modello unico nel suo genere, basato sull'aggregazione di migliaia di micro e piccole imprese familiari,

Concessioni balneari, Legacoop Romagna sollecita la Regione: emani le linee guida per le gare

il cui sistema si caratterizza per i prezzi equi ai turisti, i servizi di alto livello, eccellente sicurezza in mare e l'accessibilità alla spiaggia per tutti.

Legacoop Romagna — esprimendo apprezzamento per il ruolo svolto finora dalla Regione Emilia-Romagna — ritiene, quindi, si debba avviare subito un confronto con le associazioni di rappresentanza delle cooperative e delle imprese balneari.

L'emanazione di linee guida, secondo le Cooperative, sulla falsariga di quanto deciso recentemente dalle Regioni Toscana ed Abruzzo, dovrebbe fissare i principi irrinunciabili, già enunciati nel cosiddetto "Manifesto di Rimini", condiviso con numerosi esponenti della vita pubblica: il riconoscimento del reale valore di mercato delle imprese attraverso indennizzi rispettosi delle attività di chi ha lavorato e investito per anni, spesso dedicando la vita; la salvaguardia e la continuità del modello di servizi collettivi realizzati dalle cooperative tra stabilimenti balneari; il riconoscimento dell'esperienza e professionalità di chi opera nel settore, infine, la difesa della continuità lavorativa di chi opera sulle concessioni di spiaggia.

Aderiscono a Legacoop le cooperative di imprenditori balneari: Cooperativa stabilimenti balneari dei Lidi Estensi e Spina, Cooperativa Bagnini di Cervia, Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, Cooperativa Bagnini di Gatteo Mare, Cooperativa Bagnini Di Bellaria Igea Marina, Cooperativa Operatori di Spiaggia Rimini, Cooperativa Balneari Rimini Sud, Cooperativa Bagnini di Riccione, Cooperativa Bagnini Adriatica Riccione, Cooperativa Bagnini Riviera Riccione, Cooperativa Bagnini Misano, Cooperativa Marinai Salvataggio Misano, Consorzio Servizi Spiaggia Misano, Cooperativa Bagnini Cattolica. Ha aderito al Manifesto di Rimini anche la Cooperativa Spiagge Ravenna.

Legacoop e le marinerie al fianco dei ragazzi e ragazze della Marecchia Sailing Cup

2 Agosto 2024



Promuovere e valorizzare i prodotti ittici dell'Emilia-Romagna soprattutto verso le giovani generazioni, diffondere la cultura del mare ma anche i valori storici, culturali e sociali che le marinerie rappresentano.

Legacoop Agroalimentare, in collaborazione con la **Cooperativa Casa del pescatore**, partecipano alla **Marecchia Sailing Cup**, la regata amatoriale ispirata ai temi della valorizzazione del territorio costiero e della sostenibilità ambientale ovvero una goliardica gara tra natanti costruiti con materiali di riciclo e soprattutto non inquinanti. Due *Blue Talk*: il primo *educational* è in programma alle 17,30, ai nastri di partenza della regata presso la spiaggia libera di San Giuliano mentre il secondo si terrà alle ore 19,45 presso la spiaggia libera di Rivabella di Rimini. Prodotti principe dell'evento la "**Cozza Romagnola**" e la "**Vongola Romagnola**" che, grazie al marchio collettivo che unisce tutti i produttori e allevatori dei molluschi dell'Emilia-Romagna, identifica inequivocabilmente la loro provenienza ma anche la tipicità legata particolarmente alle tradizioni marinare romagnole.

La Cozza Romagnola viene allevata nelle 23 imprese concessionarie dai 350 addetti, con una produzione annua di circa 20mila tonnellate; con il marchio collettivo territoriale si intende promuovere, valorizzare e distinguere il prodotto, che possiede caratteristiche legate principalmente alla qualità. La **Vongola Romagnola**, meglio conosciuta come "puraza o pavarazza" è parte integrante della tradizione marinara, non solo dal punto di vista gastronomico ma anche sociale e culturale. Le barche autorizzate a questo tipo di pesca sono 36 nel Compartimento di Rimini e 18 in quello di Ravenna e pescano mediamente 10 mesi all'anno, sbarcando fino a un massimo di 400 kg di prodotto al giorno.

Nel 2023 lo sbarcato regionale è stato di 2.300 tonnellate e ciò fa di questa attività una realtà economica molto importante; la vongola è "prodotto del territorio" emiliano-romagnolo a km0. L'iniziativa è realizzata nell'ambito della *Campagna di promozione e valorizzazione dei prodotti ittici dell'Emilia-Romagna* e supportata dal **Ministero delle Politiche Agricole e della Sovranità Alimentare** attraverso il Piano Nazionale della pesca e dell'Acquacoltura 2024 con il Patrocinio della **Regione Emilia-Romagna, Comune di Rimini, Comune di Cesenatico, Comune di Goro e FLAG/GALPA Costa dell'Emilia-Romagna.**

Obbligo di assicurazione per le catastrofi, Legacoop Romagna: serve un impegno diretto da parte dello Stato

2 Agosto 2024



Necessità di incentivare e sviluppare una cultura dell'assicurazione sia per le abitazioni private, sia per i fabbricati delle PMI. Il 2023 è stato l'anno in cui si è registrato il massimo storico dei danni assicurati, ancora troppe poche le imprese "sotto-assicurazione".

La Legge di Bilancio 2024 istituisce l'**obbligo per le imprese** di stipulare, entro il 31 dicembre 2024, **contratti assicurativi** a copertura dei danni direttamente causati da eventi quali i sismi, le alluvioni, le frane, le inondazioni e le esondazioni. In base ai dati diffusi da ANIA (Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici) tra alluvioni e smottamenti, nel **2023**, in **Italia si è registrato il massimo storico dei danni assicurati**, pari a 6 miliardi di euro. In generale, per coprire i danni da *catastrofi* naturali delle aziende italiane le compagnie assicurative devono far fronte, in media, ogni anno a risarcimenti per 2 miliardi. Ancora oggi in Italia **troppe poche sono ancora le abitazioni e le piccole imprese "sotto-assicurazione"**, rispettivamente il 6% e il 4%. Lo fa notare Legacoop Romagna in un comunicato stampa.

La vicenda dei rimborsi per i danni da alluvione di maggio 2023 dimostra la necessità di intraprendere la via delle coperture assicurative: dopo oltre un anno da quella terribile tragedia, in base ai dati diffusi dalla stessa struttura commissariale nei giorni scorsi, è stata conclusa l'istruttoria di sole 600 pratiche pari al 40% delle richieste di rimborso pervenute, per un volume finanziario pari a circa 17,2 milioni di euro (di cui la metà liquidate, a quanto riferito dal Commissario Figliuolo): un numero enormemente ridotto se paragonato ai circa 86.000 soggetti danneggiati dall'alluvione (70mila privati e 16mila imprese).

Una vicenda ancora più complicata dal percorso relativo al Piano Speciale sulle situazioni di **dissesto idrogeologico**, che, pur nel lodevole obiettivo di garantire una gestione del territorio più sicura e sostenibile, rischia di ottenere l'effetto opposto, bloccando lo sviluppo del territorio, anche dove ve ne sono le condizioni, per errori cartografici e impedendo interventi di ricostruzione e messa in sicurezza proprio nelle zone più colpite dall'alluvione.

Alla luce di questo è **incentivata la diffusione di una cultura dell'assicurazione** che (come già sostenuto da **Legacoop Romagna** in ambito agricolo) aiuti a creare le condizioni per dare sicurezza di risarcimento a chi, di volta in volta, viene colpito da calamità ed eventi catastrofici. È necessario, però, che, a fronte di un "disimpegno" diretto dello Stato nel risarcimento dei danni, vi sia un impegno in termini di contributi pubblici che consentano di rendere accessibili le coperture assicurative e di non lasciare il costo del premio assicurativo sulle spalle delle imprese.

COTABO con i familiari delle vittime per la commemorazione della strage di Bologna

2 Agosto 2024



In occasione delle commemorazioni per l'anniversario della strage alla stazione del 2 agosto 1980, Cotabo ha promosso diverse iniziative per ricordare le 85 vittime, tra le quali due tassisti: **Francesco Betti** e **Fausto Venturi**.

Questo il programma delle iniziative che hanno visto impegnata Cotabo e i tassisti soci.

- **Alle 8.15 quattro taxi a disposizione dei familiari delle vittime, che ne avranno necessità, per accompagnarli in Piazza delle Medaglie d'Oro**
- **Alle 8:50, quattro taxi di Cotabo, come ogni anno, hanno aperto il corteo comunale che è partito da Piazza del Nettuno per raggiungere piazzale Medaglie d'Oro, alla stazione centrale**
- **Alle 10.25, in concomitanza coi tre fischi del treno, il personale in servizio nella sede della cooperativa ha osservato un minuto di silenzio. Sette soci si**

sono messi a disposizione esclusiva dei familiari delle vittime per agevolare gli spostamenti e condurre una parte di loro nella sede di Cotabo.

- **Alle 11.15, dal parco della Montagnola è partito il corteo di tassisti e di podisti. Il corteo, scortato dal corpo di Polizia Municipale Motociclisti, nella doppia veste di garante del rispetto della circolazione straordinaria e di parte attiva alla commemorazione, si è diretto alla sede di Cotabo, in via Stalingrado 61.**
- **Alle 11.30, nello stesso luogo, si è svolta la deposizione di corone di fiori al cippo che ricorda i tassisti caduti nella strage. Alla cerimonia di commemorazione sono intervenuti: il presidente di Cotabo, Riccardo Carboni, esponenti dell'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage della Stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e rappresentanti delle istituzioni**
- **A seguire un piccolo rinfresco offerto agli ospiti.**
- **Cotabo, inoltre, partecipa da dodici anni a "Lo sport ricorda", quadrangolare di calcio in onore delle vittime, che si tiene il 2 agosto alle 16 al Centro Sportivo Biavati in via Shakespeare 33. In campo le squadre di Gruppo FER Ferrovie Emilia-Romagna, RFI Bologna Rete Ferroviaria Italiana Bologna, Consiglio comunale di Bologna e Cotabo.**

Dai giorni immediatamente successivi allo scoppio della bomba, Cotabo ha compreso l'importanza e condiviso l'impegno di trasmettere la memoria storica della strage che colpì Bologna ed i viaggiatori del suo snodo ferroviario, strage con la quale, insieme con altre, qualcuno tentò di orientare, in una precisa direzione, la vita politica nazionale. Cotabo, che negli anni non ha mai fatto mancare il proprio sostegno ai familiari delle vittime nella ricerca di una piena verità e giustizia, ha concentrato le proprie attività per tramandare la memoria della strage ai giovani.

Emilia-Romagna. Al via l'Osservatorio regionale di coop sociali e sindacati per il monitoraggio di appalti e affidamenti alla cooperazione sociale

31 Luglio 2024



Nei giorni scorsi i rappresentanti regionali delle Centrali della cooperazione sociale dell'Emilia-Romagna **Agci-Imprese Sociali, Confcooperative Federsolidarietà, Legacoopsociali** e delle Organizzazioni sindacali **FP-Cgil, Cisl-FP, Fisascat Cisl, Uil-Fpl, Uiltucs-Uil** hanno costituito **l'Osservatorio Paritetico Regionale su appalti e accreditamenti territoriali**, previsto dal rinnovo del **contratto delle cooperative sociali** avvenuto a fine gennaio. Come coordinatore è stato nominato **Emanuele Monaci** (Agci – Imprese Sociali Emilia-Romagna), mentre in qualità di vice è stato indicato **Fabio De Santis** (FP – Cgil Emilia-Romagna).

L'obiettivo dell'Osservatorio è quello di strutturare adeguati **monitoraggi per la corretta applicazione delle norme sugli appalti e degli affidamenti alla cooperazione sociale**, nonché proporre soluzioni e correttivi. In particolare, l'Osservatorio farà affidamento sulle tariffe del nuovo CCNL Coop Sociali che sono state pubblicate dal ministero del Lavoro.

“L'Osservatorio Paritetico Regionale è uno strumento per la valorizzazione del lavoro sociale in

linea con quanto previsto dal rinnovo contrattuale – hanno sottolineato il coordinatore Monaci e il vice De Santis – e avrà il compito di monitorare l'applicazione del nuovo contratto delle cooperative sociali, scongiurando appalti pubblici e accreditamenti basati sul criterio del massimo ribasso e sulla riduzione del costo del lavoro. Inoltre, intende monitorare la piena ed integrale applicazione del Codice degli Appalti pubblici in ordine alle corrette applicazioni dei CCNL stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale”.

Protocollo di intesa tra ASviS e Rai per incrementare l'educazione ambientale, la sostenibilità e intensificare la lotta alla fake news

31 Luglio 2024



È stato firmato il protocollo di intesa, valido fino al 2028, tra l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e la Rai per avviare una collaborazione di carattere scientifico, culturale, formativo e divulgativo e promuovere la cultura della sostenibilità, come prevede il nuovo Contratto di Servizio pubblicato sulla Gazzetta ufficiale a maggio scorso, che impegna la Rai a guidare un cambiamento culturale del Paese in questa direzione.

Tra le priorità indicate nel protocollo d'intesa c'è quella di incrementare i contenuti culturali relativi all'educazione ambientale, alla sostenibilità, alla parità di genere, all'inclusione nella produzione e diffusione sulle varie piattaforme del servizio pubblico radio-televisivo e multimediale della Rai. Tra le iniziative previste rientrano:

- la progettazione editoriale;
- la valorizzazione della divulgazione scientifica, per contrastare le fake news;
- il ricorso agli strumenti formativi (compreso l'e-learning) per sensibilizzare dipendenti, collaboratori e fornitori Rai sui temi dello sviluppo sostenibile;

- la progettazione di iniziative didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado;
- l'utilizzo della presenza internazionale della Rai per aumentare il grado di consapevolezza delle sfide globali e interconnesse che ci attendono, sul piano ambientale, economico e sociale;
- la promozione di metodologie e strumenti per integrare la sostenibilità nelle pratiche produttive della Rai, ottimizzandone gli impatti ambientali e sociali.

“La firma del protocollo rappresenta un grande riconoscimento del lavoro che l'ASviS, grazie alle oltre 330 organizzazioni che ne fanno parte” sottolinea il Presidente dell'Alleanza Pierluigi Stefanini.

“La condivisione di intenti e di iniziative con ASviS – dice l'Amministratore Delegato Rai Roberto Sergio – rientra in pieno nella missione del Servizio Pubblico, sempre più impegnato nella promozione convinta e concreta di una cultura della sostenibilità”.

Legacoop Veneto: costituito il comitato territoriale veneziano

30 Luglio 2024



È stato costituito nei giorni scorsi il **nuovo comitato territoriale veneziano di Legacoop Veneto, guidato dal presidente della cooperativa La Rosa Blu Marco Caputo**: potenzia la presenza dell'organizzazione sul territorio rispondendo alla domanda di rappresentanza e di servizi di supporto da parte delle associate, tenendo conto anche delle peculiarità del contesto e dei bisogni specifici delle persone e delle imprese.

Sono **più di 50 le cooperative del Veneziano oggi associate a Legacoop e attive nei diversi settori**: dall'agricoltura e la pesca al consumo, dai settori sociale e culturale fino a quelli della produzione e dei servizi.

La struttura ha l'obiettivo di coordinare, gestire e promuovere le politiche e le azioni di rappresentanza di Legacoop a livello locale, affiancando e integrando il livello regionale dell'organizzazione. Il suo compito sarà anche quello di interlocuzione con enti e istituzioni, nonché con le articolazioni provinciali delle altre associazioni datoriali e sindacali.

“Con la sua costituzione diamo forma e concretezza a uno degli obiettivi cardine fissati al nostro congresso regionale del 2023, nella convinzione che **il futuro della cooperazione non può che essere all’insegna del territorio** – ha sottolineato **Devis Rizzo, presidente di Legacoop Veneto** – imprimiamo così all’organizzazione un’ulteriore spinta verso la territorialità, che per noi si traduce soprattutto nell’intercettare i bisogni delle comunità, diventarne interpreti efficaci e dare risposte alle persone e alle imprese che ne fanno parte”.

“Vogliamo dare risposte specifiche e mirate a un territorio che da sempre esprime esigenze particolari e sue proprie peculiarità, intese sia come criticità che come di punti di forza” – ha spiegato il presidente Caputo.

Ad affiancare Caputo nel ruolo di **segretario sarà Antonio Gottardo**, responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto.

Blue economy: a Borgomarina di Cervia (RA) il talk per presentare il progetto Boutacar

30 Luglio 2024



A **Borgomarina di Cervia** (Ravenna) **giovedì 1° agosto alle 21** avrà luogo una tappa del progetto europeo **Boutacar**, sulle carriere connesse alla Blue Economy organizzata dalla **Cooperativa Pescatori di Cervia**. Il progetto coinvolge un'ampia rete di soggetti pubblici e privati, impegnati nell'identificazione di profili professionali e competenze, nella sperimentazione di pacchetti didattici e nello sviluppo di un network dell'istruzione e della formazione professionale nella Blue Economy. L'Italia è capofila del partenariato europeo, capitanata dall'Ente **Demetra Formazione**, assieme a **Legacoop Agroalimentare Nord Italia**, **Mare Società Cooperativa** e l'**Università di Bologna – Dipartimento Scienze Mediche Veterinarie**.

Condotta da **Massimo Bellavista**, responsabile pesca e acquacoltura Emilia-Romagna di **Legacoop Agroalimentare**, parteciperanno: **Piergiorgio Vasi**, responsabile sviluppo e

valorizzazione della pesca marittima e dell'acquacoltura della Regione Emilia-Romagna; **Alessio Bonaldo**, professore ordinario dell'Università di Bologna; **Laura Zambrini**, project leader di Demetra Formazione; **Giuditta Carbone**, biologa e ricercatrice della **Cooperativa MARE**.

A livello europeo diverse sono le azioni messe in campo per ridurre il divario tra l'offerta formativa e le esigenze del mercato del lavoro ma anche per migliorare l'attrattività e la consapevolezza sulle opportunità occupazionali e di carriera nell'economia del mare. Oggi più che mai il settore ha bisogno di investimenti strutturali e di puntuali strategie per l'orientamento professionale dei giovani e delle giovani. Per far fronte a questa criticità, l'Unione Europea ha pubblicato un avviso pubblico (carriere blu, fondo europeo per le attività marittime, la pesca e acquacoltura 2021/ 2027), per contribuire allo sviluppo di una prossima generazione di competenze blu e per offrire opportunità di carriere marittime attraenti e sostenibili. Boutacar (Blue Jobs Through Blue Careers) è tra gli 8 progetti approvati in tutta Europa e mira a sviluppare nuovi profili professionali e nuove competenze nella Blue Economy al fine di garantire l'occupabilità degli operatori della pesca e dell'acquacoltura e per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle professioni del mare.

Agci imprese sociali Lazio, Confcooperative – Federsolidarietà e Legacoopsociali Lazio sostengono le istanze delle consulte

30 Luglio 2024



Agci imprese sociali Lazio, Confcooperative – Federsolidarietà e Legacoopsociali Lazio sostengono le istanze delle consulte sulla disabilità del Comune di Roma con cui sono unite dall'obiettivo di mettere al centro le persone e avere servizi di qualità.

“Il sindaco Roberto Gualtieri ci ha incontrato la scorsa settimana prendendosi l'impegno di stanziare, già nella manovra di assestamento del bilancio in corso, **maggiori risorse per garantire sostenibilità e qualità dei servizi alle persone a partire dall'assistenza domiciliare**. Siamo fiduciosi che quest'impegno riguarda sia l'assistenza diretta che indiretta”. Lo hanno dichiarato Marco Olivieri (AGCI Imprese sociali Lazio), Luciano Pantarotto (Confcooperative Federsolidarietà Lazio) e Anna Vettigli (Legacoop sociali Lazio), che hanno aggiunto: “Intento condiviso col sindaco, che coinvolgerà da parte nostra anche gli utenti, è costruire percorsi per ripensare servizi e processi, al fine di renderli più rispondenti alle nuove esigenze e maggiormente sostenibili dal punto di vista economico. I criteri che ci guideranno sono in primis il rispetto del principio di libera scelta dell'utenza, budget adeguati e servizi

uniformi a livello cittadino. Per questo siamo solidali e uniti alle istanze proclamate dalle consulte e daremo loro tutto l'appoggio necessario, restando fiduciosi nell'impegno concreto già assunto dal sindaco".

CIDAS sostiene Save the Children a supporto dei bambini e delle famiglie nella Striscia di Gaza

30 Luglio 2024



Bisan visited Khan Younis and witnessed the destruction facing families returning to the area. She was shocked by what she saw, as most of the area was reduced to rubble. Bisan describes seeing families digging through the rubble and pitching tents in the area without adequate access to food and water.

CIDAS, la Cooperativa sociale con sede a Ferrara e presente in 7 regioni italiane, ha effettuato una donazione a Save the Children, l'Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine a rischio e garantire loro un futuro, per sostenere, attraverso la distribuzione di pacchi alimentari, le famiglie sfollate nella Striscia di Gaza.

Il conflitto iniziato l'ottobre scorso sta causando un'emergenza umanitaria di enormi proporzioni: 1,9 milioni di persone, circa il 90% della popolazione, sono sfollate a Gaza, costrette a fuggire dalle loro case a causa delle violenze.

CIDAS, che da 45 anni si prende cura e fornisce sostegno alle persone più fragili, lavorando per contrastare tutte le discriminazioni, non poteva voltarsi dall'altra parte. Insieme a Save the Children, con cui CIDAS collabora, si è voluto dare un supporto tangibile a quelle migliaia di bambini e bambine che ogni giorno rischiano la propria vita.

“Grazie al nostro contributo, è stato possibile aiutare le famiglie che affrontano le drammatiche

CIDAS sostiene Save the Children a supporto dei bambini e delle famiglie nella Striscia di Gaza

condizioni causate dal conflitto in corso. – dichiara **il presidente di CIDAS, Daniele Bertarelli** – È anche attraverso gesti di solidarietà come questo, oltre al nostro operato quotidiano, che onoriamo il nostro impegno di stare sempre dalla parte dei più vulnerabili, per supportarli e tutelarne diritti e dignità”.

A margine di questa iniziativa, le lavoratrici e i lavoratori di CIDAS hanno avuto l’opportunità unica di ascoltare la voce diretta di un’importante realtà come Save the Children che opera in prima linea in questi territori e capire meglio la situazione che stanno affrontando i bambini e le bambine nei Territori Palestinesi Occupati.

Il webinar “Voci dalla Striscia di Gaza”, attraverso le parole di Silvia Gison, International Humanitarian Advocacy and Policy Officer di Save the Children, ha permesso di esplorare e comprendere a fondo la complessa situazione nella Striscia di Gaza. La toccante testimonianza portata da Gison è stata un’occasione preziosa per arricchire la propria conoscenza e rafforzare la volontà della Cooperativa di impegnarsi ogni giorno per un mondo più equo.

Rating di sostenibilità: assegnata la medaglia di platino al CNS

30 Luglio 2024



- Riconoscimento di EcoVadis: il punteggio del Consorzio è di 84\100
- È tra l'1% delle organizzazioni che hanno ottenuto i migliori risultati
- La transizione della filiera: sono già 31i soci che hanno adottato lo score
- Il presidente Corsale: Soddisfatti perché i nostri sforzi stanno generando un cambiamento reale ma continueremo ad impegnarci per migliorare ancora.

Bologna, 30 luglio 2024 – CNS, Consorzio Nazionale Servizi, ha ottenuto la medaglia di platino, per il quarto anno consecutivo, per le proprie performance in materia di sostenibilità. Il riconoscimento è stato assegnato da EcoVadis, uno dei principali fornitori di uno score di sostenibilità "riconosciuto" dalle stazioni appaltanti. CNS ha ottenuto un punteggio di 84\100, con una crescita di 2 punti rispetto al precedente score, restando tra l'1% delle aziende con miglior punteggio.

*"Si tratta di un risultato importante, la conferma degli sforzi fatti e di un lavoro costante negli anni, orientato a **generare un cambiamento reale** – commenta **Italo Corsale**, neopresidente del Consiglio di Gestione di CNS – *Contenti della medaglia di platino e**

*di appartenere al ristretto club di organizzazioni con migliori risultati sulla sostenibilità, ma questo non è un punto d'arrivo. **Continuerà il nostro impegno per la transizione sostenibile delle filiere** in cui operiamo in coerenza con i nostri valori cooperativi e nella consapevolezza che la sostenibilità sarà sempre più un vantaggio competitivo per i nostri soci`.*

CNS ha inoltre sottoscritto un accordo con EcoVadis per coinvolgere nel percorso di valutazione i soci e arrivare ad integrare la sostenibilità nel modello di business dell'intera filiera consortile. Un accordo maturato dell'orientamento strategico del consorzio di proporsi come one solution company, fornendo alle stazioni appaltanti un servizio completo a 360 gradi e l'affidabilità di **una filiera qualificata**, anche grazie ai numerosi servizi per i soci, di qualità, innovativi e utili per lo sviluppo delle attività. I risultati stanno arrivando: ad oggi i **soci che hanno lo score Ecovadis sono 31** (fra score in corso di validità e in fase di rinnovo).
